

Stop ai diesel Euro 3 e Euro 4 dopo quattro giorni di smog

> Intesa tra le Regioni della Pianura Padana sulle misure di emergenza

Blocco alle auto diesel Euro 4 in città, e ai furgoni Euro 3 diesel, se i livelli di Pm10 saranno sopra soglia per quattro giorni di fila. E stop ai veicoli commerciali diesel Euro 3 dal 2018, da ottobre a fine marzo. Sono i cardini dell'accordo firmato ieri, con la regia del ministero dell'Ambiente, da Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna. Il protocollo, che prevede i blocchi per i Comuni con più di 30mila abitanti che adesso dovranno recepire le nuove regole, «è il primo che viene firmato in modo congiunto da tutte le regioni della Pianura Padana», esulta l'assessore regionale Terzi. Critiche però dalle associazioni ambientaliste: «Il blocco dei diesel Euro 3 doveva partire nel 2016, ora viene rimandato di due anni. Queste misure sono insufficienti».

ALESSANDRA CORICA A PAGINA V



Nella stretta antismog stop anche agli Euro 4 Ma l'intesa è bocciata dagli ambientalisti

Il protocollo. Accordo tra le Regioni sulla qualità dell'aria nella Pianura Padana: basteranno quattro giorni (non più sette) per limitare il traffico Il blocco degli Euro 3 diesel però è rinviato al 2018

Dieci milioni per la rottamazione dei vecchi diesel. Legambiente: «Non c'è niente sul caso delle caldaie a gasolio»

ALESSANDRA CORICA

STOP ai veicoli commerciali diesel Euro 3 dal 2018, da ottobre a fine marzo. E poi circolazione vietata ai diesel Euro 4 in città, e a quelli commerciali Euro 3 diesel, se i livelli di Pm10 saranno sopra soglia per quattro giorni di fila. Eccoli, i contenuti principali del protocollo che ieri Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna hanno firmato a Bologna, con la regia del ministero dell'Am-

biente, che lo finanzia con 16 milioni. Un provvedimento che per la prima volta «vede quattro regioni fare fronte comune e firmare un'intesa che riguarda oltre 23 milioni di cittadini», spiega Claudia Terzi, assessore all'Ambiente del Pirellone.

Il protocollo prevede una stretta per quanto riguarda i veicoli commerciali diesel: gli Euro 3 da ottobre 2018 saranno fermi per tutto l'inverno (per quest'anno dunque non se ne parla). Stesso discorso per quelli Euro 4 dal 2020, e gli Euro 5 dal 2025. Il provvedimento vale per i comuni con più di 30mila abitanti, e dovrà essere recepito dalle amministrazioni. E a livello centrale, poi, il ministero dell'Ambiente dovrebbe occuparsi di un tavolo per coordinare l'applicazione delle nuove misure



(che sostituiscono il vecchio "protocollo aria") in tutte e quattro le regioni che lo hanno sottoscritto. Il governo destinerà otto milioni di euro, due per regione, per gli incentivi per la rottamazione dei vecchi diesel: «A questi — dice Terzi — ne aggiungeremo altri due noi, con l'assestamento di bilancio di luglio».

Certo è che, perlomeno sulla carta, gli inasprimenti ci sono. Soprattutto per quanto concerne la circolazione e il traffico nel momento in cui la soglia del Pm10 supera i 50 microgrammi per metro cubo: se finora i divieti scattavano dopo sette giorni consecutivi di sfioramento, dal prossimo ottobre i giorni fuori dai limiti potranno essere massimo quattro. Dopo, scatteranno le misure del primo livello (l'arancione) che prevedono, appunto, per la prima volta il blocco delle auto private fino agli Euro 4 diesel in città dalle 8.30 alle 18.30, e fino ai furgoni diesel Euro 3 dalle 8.30 alle 12.30. E poi: stop alle stufe a legna, divieto per le auto a sostare a motore acceso e limite ai termostati a 19 gradi. Se i livelli dello smog non si abbasseranno, e gli sfioramenti arriveranno a dieci giorni di fila, le misure subiranno un ulteriore inasprimento, con il secondo livello (rosso): i furgoni diesel Euro 3 dovranno restare fermi fino alle 18.30, e quelli diesel Euro 4 dalle 8.30 alle 12.30.

Il provvedimento è fortemente sponsorizzato da Terzi: «Si tratta di un nuovo impegno tra le regioni del bacino padano per il miglioramento della qualità dell'aria, firmato dopo gli accordi del 2005, del 2007 e del 2013», dice l'assessore. Che ieri ha firmato l'intesa a Bologna nelle stesse ore in cui a Milano, al Pirellone, il centrosinistra insorgeva vista la decisione di calendarizzare la mozione di sfiducia contro di lei tra due settimane. La mozione, avanzata dal Pd, fa riferimento all'ipotesi ventilata da Terzi di togliere al Parco Nord i fondi regionali, dopo l'adesione dell'ente alla marcia dei profughi del 20 maggio scorso.

Ma critiche — al Pirellone, e in generale a tutte e quattro le regioni firmatarie — ieri sono arrivate anche dagli ambientalisti. Per i quali l'intesa è «come svuotare il mare con un secchiello — dice Damiano Di Simine, di Legambiente Lombardia —. In questo protocollo non si citano le caldaie a gasolio, che solo a Milano sono 4mila E, soprattutto, si rimanda di ben due anni quel blocco dei diesel Euro 3 che la Regione aveva già promesso di fare dall'autunno 2016. Ma che non è mai entrato in vigore: è un rinvio che sembra legato alle prossime elezioni». Negativo anche il giudizio anche di Cittadini per l'aria e di ClientEarth: «È un accordo insufficiente, senza misure adeguate alla situazione di emergenza sanitaria che la pianura Padana vive da anni»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MISURE

1

GLI EURO 3

Da ottobre 2018, blocco per tutto l'inverno fino a fine marzo dei veicoli commerciali diesel Euro 3. Il blocco sarà esteso nel 2020 ai furgoni diesel Euro 4, e nel 2025 a quelli diesel Euro 5

2

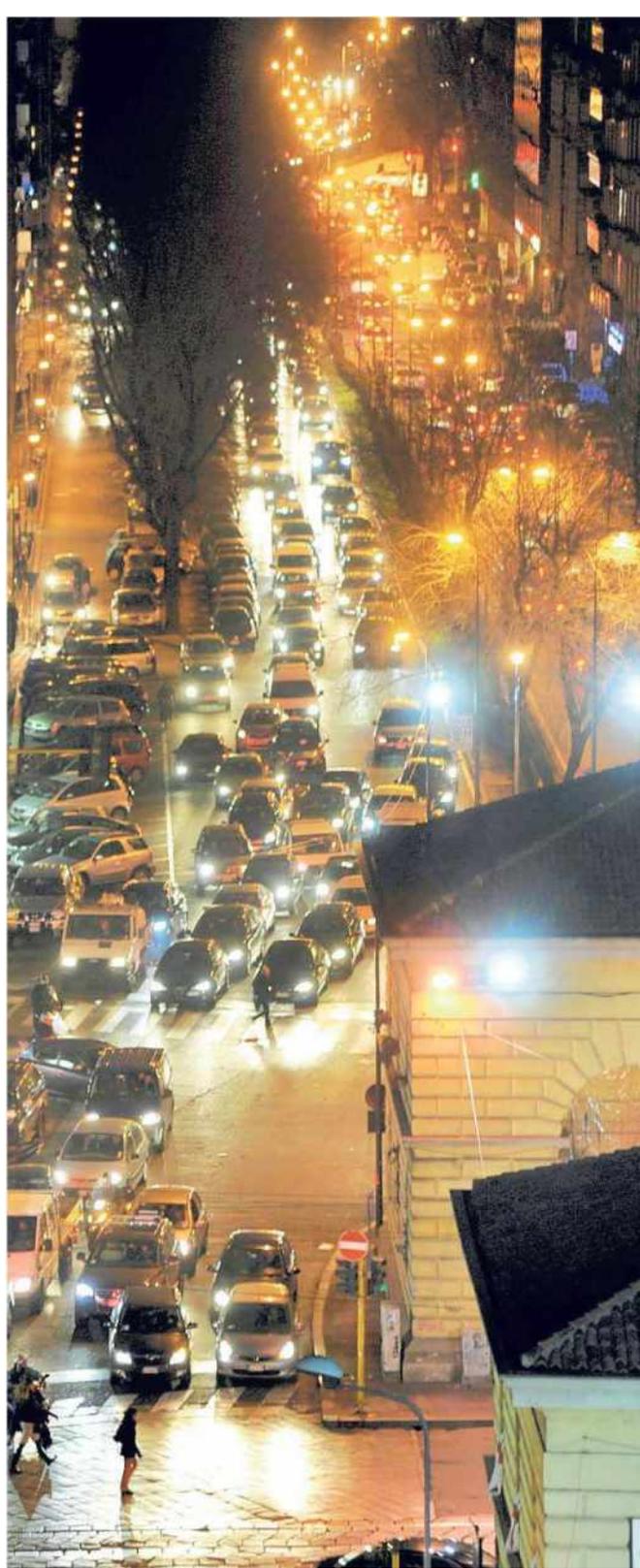
IL LIMITE

Viene ridotto il limite di giorni durante i quali può esserci uno sfioramento della soglia di Pm10: non più sette, ma quattro. Dopo, scatteranno i blocchi alla circolazione e le misure antismog

3

LE CALDAIE

In caso di sfioramento dei limiti di Pm10, già dopo quattro giorni dovrà essere imposto il tetto di 19 gradi ai termostati. Finora la misura era prevista dopo sette giorni di sfioramento



CAMERA A GAS

Scena di ordinario traffico automobilistico in piazza XXIV Maggio a Milano: le limitazioni concordate scatteranno in Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto in caso di emergenza smog